

IL GIORNALE DELL'

40^o U.G.I.


Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

NUMERO 1

ANNO 2021

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**LE DONNE
INVISIBILI**

L'intervista

**ELENA MARINI
BIOLOGA**

La testimonianza

**CLAUDIA
FERRANTE**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

- 5** L'EDITORIALE
di Giorgio Levi
- 6** LE DONNE INVISIBILI
di Marcella Mondini
- 8** ELENA MARINI
di Pierpaolo Bonante
- 10** CLAUDIA FERRANTE
di Roberta Fornasari
- 12** LE CONFETTINE
di Giovanna Francese
- 14** UNA FINESTRA SU TORINO
di Giovanna Francese
- 16** LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini
- 18** SOSTIENICI
di Massimo Mondini
- 20** RAGAZZIAMO
di Pierpaolo Bonante
- 22** GIOCOSAMENTE
di Marcella Mondini
- 24** NOTIZIE DALLA FIAGOP
di Marcella Mondini
- 28** LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti
- 32** LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Pierpaolo Bonante
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo
Valentina Mangione

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.

40^o U.G.I.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS



Donare è un gesto



bambini

IL 5X1000 A UGI, SEMPLICE E UTILE.
DA 40 ANNI AL FIANCO DI BAMBINI E RAGAZZI.

CODICE FISCALE **03689330011**

WWW.UGI-TORINO.IT

L'EDITORIALE DI GIORGIO LEVI

IN BREVE

UGI CERTIFICATA DA BE HONEST!

Be Honest è una startup pensata da un gruppo di professionisti con esperienza nel mondo della sicurezza e della cooperazione. Hanno deciso ora di dare vita ad un progetto che promuova la trasparenza dando voce alle organizzazioni virtuose ed efficienti. L'UGI ha superato il percorso di verifica del suo operato, dimostrando di avere i requisiti necessari per ottenere la certificazione BEHONEST!



A poco più di un anno dalla prima terribile ondata del Coronavirus siamo ancora immersi nella medesima pesante atmosfera. Le piccole aperture alla vita normale sono centellinate e il ritorno al mondo di prima appare sempre molto lontano. Tuttavia, anche se facciamo fatica a vederla, da qualche parte, si è accesa la luce dei vaccini. Fortunatamente il comparto sanitario, che c'interessa da vicino, ha avuto una copertura totale e i casi di contagio, tra il personale delle strutture sanitarie, sono in rapido azzeramento. Ora restano circa 40 milioni di persone da immunizzare. I tempi sono incerti, nessuno può fare previsioni sulla copertura totale del Paese. L'incertezza si riflette

L'ASSOLUTA NECESSITA' DI VACCINARSI

sullo stato d'animo di ciascuno di noi e spesso carica di pessimismo la vita familiare e lavorativa. Va considerato però che un anno fa nemmeno potevamo immaginare che in meno di 12 mesi avremmo avuto un vaccino efficace e senza controindicazioni. O almeno non più di quelle che hanno i normali vaccini anti influenzali. C'è una parte della popolazione però che ha dichiarato che non si sottoporrà ad alcun tipo di trattamento. Una minoranza, ma molto battagliera. Dobbiamo dire senza esitazione

che dichiararsi novax, comunque la si pensi, è una enorme responsabilità, verso sé stessi e verso gli altri. Vuol dire restare volontariamente esposti al contagio, che non è quello di una banale influenza, e rimanere come oggi veicoli di diffusione.

Il vaccino non è un obbligo di legge, la nostra Costituzione è molto chiara in materia. Ma dovrebbe essere un obbligo morale, sentito da tutti, consapevoli che soltanto immunizzati potremo riprendere in mano il nostro destino e quello delle nostre famiglie. L'unica via per riportare lavoro, salute, benessere. Com'era prima e forse meglio, dopo questa esperienza. Il vaccino sarà una liberazione anche per UGI, che ha avuto un anno molto difficile. Per mantenere alto lo standard qualitativo che offre alle famiglie assistite ha dovuto rivoluzionare l'intero sistema lavorativo. Il cosiddetto distanziamento è stato un ostacolo durissimo per una attività che si basa in gran parte sul volontariato. In questo numero raccontiamo la storia delle "lavoratrici invisibili", ovvero quelle donne che "assicurano ogni giorno la pulizia e la sanificazione degli ambienti a cui tutti noi abbiamo accesso, soprattutto ora che siamo in piena pandemia: dagli ospedali agli uffici pubblici, dai supermercati agli esercizi commerciali, dalle scuole alle palestre, nei condomini, sono quasi ovunque". È grazie al lavoro di queste persone, e di molte altre, dai dipendenti ai volontari ai collaboratori, che UGI ha attraversato l'anno più difficile della sua storia. È grazie a loro che il lavoro di UGI non si è mai fermato. Le cure e l'assistenza ai bambini e agli adolescenti malati di cancro non tengono conto dell'esistenza di una pandemia. La malattia c'è, indipendentemente da quello che accade nel mondo. E terapie ed assistenza non si possono fermare. Il vaccino riporterà a quella normalità di cui UGI ha assoluto bisogno. Chi ne è contrario si fermi a pensare. Rifletta su che cosa significhi per tanti piccoli assistiti e per le loro famiglie il lavoro di UGI. Poi sul vaccino cambierà idea.



LA TASK FORCE DELLE DONNE INVISIBILI

DI MARCELLA MONDINI

Sono le maghe del pulito, assicurano ogni giorno la pulizia e la sanificazione degli ambienti a cui tutti noi abbiamo accesso, soprattutto ora che siamo in piena pandemia: dagli ospedali agli uffici pubblici, dai supermercati agli esercizi commerciali, dalle scuole alle palestre, nei condomini, sono quasi ovunque.

Ma sono abbastanza invisibili. Per ciò che possiamo immaginare, grazie ad un'esperienza quotidiana d'incontro con coloro che vediamo direttamente all'opera, sono per la maggior parte donne, anche se ovviamente sempre così non è. In tanti finiscono il proprio turno quando la città si risveglia e quegli spazi cominciano a riempirsi di persone.

Non vogliono percepirsi invisibili: il loro lavoro è fondamentale soprattutto in

questo periodo di pandemia. Negli ospedali, ad esempio, prestano servizio tantissime persone facendosi carico della pulizia e della sanificazione passando silenziosi e instancabili nei corridoi e nelle stanze dei degenti sapendo di non dover disturbare.

Garantiscono pulizia e sanificazione negli ospedali, nella case di accoglienza, nelle scuole.

Si assumono gli stessi rischi del personale sanitario, senza lo stesso riconoscimento.

Queste lavoratrici e lavoratori sono stati in prima fila durante tutta la pandemia, e lo sono tutt'ora, sanificando le sale operatorie e assumendosi gli stessi rischi del personale

sanitario, senza però gli stessi riconoscimenti. Sono lavoratori indispensabili e al contempo invisibili.

Sono lavoratrici e lavoratori resi invisibili sia dagli enti pubblici sia da quelli privati ma indispensabili nel ruolo che svolgono.

Le aziende di pulizie hanno aumentato il fatturato e la mole di lavoro durante l'emergenza sanitaria, che ha visto un aumento di sanificazioni in tutti i luoghi di lavoro.

Una équipe di persone si occupa di Casa UGI, di UGIDUE e di ogni ambiente che i nostri laboratori e i nostri dipendenti occupano ogni giorno: manutentori, tecnici, fornitori, volontari, dipendenti e molte altre persone. Ognuno ha un ruolo ben preciso, tutti tesi al benessere dei nostri assistiti. Chi pensa all'efficienza della



Casa e degli alloggi, chi invece alla dispensa, chi all'intrattenimento, chi a portare giochi e vestiti, chi a elaborare laboratori per piccoli e grandi, chi pensa ai genitori, insomma ognuno pensa a qualcosa e acquisisce importanza agli occhi di chi si affaccia nella nostra residenza. Ma, c'è un ma molto importante, chi fra tutte queste persone che gravitano in Casa UGI assicura ambienti sani, puliti, ordinati? Esiste fra loro una piccola task force che silenziosamente, in modo invisibile ogni giorno lavora senza farsi pubblicità, senza dire nulla, ma in modo efficace e continuativo. Violeta e Cornelia sono i nomi della piccola task force, sono loro che da anni passano in sala giochi, nei bagni, nei corridoi, negli alloggi da preparare per la nuova accoglienza. Il lavoro domestico c'è, ma non si vede. Esiste, ma non fa notizia. Nessuno si cura di loro perché sono scontate e ovvio è il loro lavoro. Insomma, sono invisibili ai più ma non a noi che le conosciamo.

Chi è un lavoratore invisibile? È colui che si prende cura della Casa come se fosse la sua; che è disponibile sempre, che risolve problemi imprevisti, che sa essere responsabile e sa gestirsi senza chiedere, chi sa essere propositivo. Violeta è in Casa UGI dal giorno della sua apertura, non solo assicura pulizia ed efficienza ma anche custodia e sorveglianza.

Abita, con tutta la sua famiglia, in corso Unità d'Italia 70, cioè nell'alloggio accanto a quello delle famiglie ospiti. È la custode per eccellenza, colei che vigila da sempre e che accorre in caso di necessità, anche di notte se una famiglia chiama. Conosce tutti, le mamme e i bambini, i papà e i loro parenti. Sa accoglierli e aiutarli e lo fa con la massima disponibilità, ma sempre attenta a preservare la discrezione e l'intimità di ogni famiglia.

Cornelia è accanto a lei da qualche anno e con lei condivide i problemi del quotidiano. Attenta alla massima pulizia e all'ordine della casa, riesce a dare una costante disponibilità anche fuori orario; per lei la Casa è la sua priorità, il suo lavoro da fare al meglio perché le famiglie devono trovarsi bene, devono avere la massima attenzione, devono poter vivere con sicurezza.

Per non parlare di UGIDUE dove una squadra di uomini lavora tutti i giorni ma non si vede mai. Troviamo gli uffici puliti e in ordine, la palestra lustra, il salone pronto ad accogliere tutte le attività che svolgiamo ogni giorno.

Non vediamo le persone che lavorano per farci lavorare in ambienti confortevoli e puliti, ma non per questo dobbiamo ignorarle, anzi a loro va un pensiero di gratitudine.



Cornelia



Violeta

L'INTERVISTA

ELENA MARINI BIOLOGA DEL CENTRO TRAPIANTI L'IMPORTANZA DI CHI LAVORA DIETRO LE QUINTE

DI PIERPAOLO BONANTE



Esiste un film biografico chiamato "Hidden Figures", che parla delle donne di colore della NASA quando l'esplorazione spaziale era ancora agli inizi. Queste personalità, di cui si sa poco, sono state essenziali per permettere all'essere umano di raggiungere le stelle. Lo stesso capita all'interno dell'Ospedale Regina Margherita, dove operano professioniste non sempre conosciute ma essenziali. Per scoprirne di più abbiamo intervistato **Elena Marini**, biologa del Centro Trapianti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

Che tipo di formazione e come è giunta al Centro Trapianti?

Io ho studiato biologia con curriculum biomedico e ora sono al secondo anno di una scuola di specializzazione della facoltà di Medicina che

durerà 4 anni. Sono venuta a contatto per la prima volta con il Laboratorio Centro Trapianti del Regina Margherita proprio per il tirocinio dedicato alla stesura della tesi di laurea magistrale. Dopo qualche mese dalla laurea c'è stato un bando per una borsa di studio indetto dall'UGI che ho vinto e mi ha permesso di operare all'interno di questa realtà. Attualmente ho un assegno di ricerca e quindi continuo il mio percorso come ricercatrice al laboratorio del Centro Trapianti.

In cosa consiste il suo lavoro?

Qui al Centro Trapianti ci sono biologi che, come me, fanno ricerca ed altri biologi che gestiscono la questione clinica. La figura del biologo è importante in entrambi i campi: per quanto riguarda la clinica si spazia dalla manipolazione



29 anni, nata a Rivoli (TO). Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Biologia con curriculum biomedico presso l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" ad Alessandria. Ha svolto il tirocinio per la tesi di laurea magistrale all'Ospedale Sant'Anna di Torino proseguendo poi le attività di laboratorio presso il Laboratorio Centro Trapianti e Cellule Staminali del Regina Margherita. Ha vinto un bando per una borsa di studio annuale indetto dall'UGI, e a febbraio 2019 ha iniziato il percorso come ricercatrice presso il Laboratorio del Centro Trapianti del Regina Margherita. L'anno seguente ha ottenuto una borsa di studio semestrale erogata sempre dall'UGI. Ha partecipato ad un concorso per un assegno di ricerca e da agosto 2020 lavora come assegnista di ricerca presso l'Oncoematologia Pediatrica del Regina Margherita. Attualmente frequenta il secondo anno di una Scuola di Specializzazione della durata di quattro anni sotto la facoltà di Medicina di Torino.

delle sacche per il trapianto di midollo piuttosto che all'analisi effettiva immunofenotipica delle cellule del paziente e delle sottopopolazioni linfocitarie delle cellule staminali (tutte analisi cliniche che servono al paziente). Invece per quanto riguarda la sfera della ricerca il biologo è la figura che fa gli esperimenti dei progetti di ricerca. E' un percorso che evolve man mano durante il progetto. Ovviamente il biologo è quello che può anche scrivere progetti nuovi in modo da dare nuove idee.

Come funziona la collaborazione con il personale medico?

Con il personale medico c'è una collaborazione continua perché è continuo lo scambio di idee e la messa a disposizione dell'expertise da entrambe le parti. Ciò è possibile grazie ad una comunicazione efficace e costruttiva sia in campo clinico che in campo di ricerca: in entrambi i casi il biologo ed il medico lavorano fianco a fianco su aree diverse. Il risultato di tale collaborazione è l'innovazione degli strumenti per la salute del paziente oncologico pediatrico.

L'epidemia attuale ha modificato il vostro lavoro? Se sì, come?

Ovviamente ci sono delle norme da rispettare per quanto riguarda l'emergenza Covid, ancora di più in ospedale. Queste norme di sicurezza prevedono un numero determinato di persone per metri quadri di superficie ambientale. Io, la dottoressa Banche e la responsabile dell'Unità di ricerca, dottoressa Mareschi, abbiamo fatto i turni per evitare che la parte clinica soffrisse a causa della riduzione del personale. Da casa abbiamo

lavorato in smartworking. In molti potrebbero immaginare che il lavoro del biologo sia al microscopio, sotto la cappa, ma oltre a quello c'è da fare anche poi tutta l'analisi dei dati al computer. Quindi ci siamo alternate da casa facendo in modo che il lavoro continuasse senza problemi, in modo che la nostra priorità, il paziente, fosse opportunamente seguito.

"Mi piace l'idea di essere parte di un grande progetto alla ricerca di nuove soluzioni, di nuove cure per queste patologie"

Ci sono innovazioni nel suo campo di ricerca?

In questo momento stiamo studiando i sarcomi ed il nostro scopo è trovare delle soluzioni innovative ed efficaci contro, ad esempio, l'osteosarcoma, un tumore ad alta incidenza nella seconda decade di vita dei pazienti pediatrici.

In questo momento facciamo parte di progetti importanti in cui allestiamo delle colture cellulari a partire proprio dal tumore primario del paziente, ovviamente previa autorizzazione da parte dei genitori ed utilizzando materiale in eccesso rispetto alla diagnosi ed alla clinica, per analizzare le cellule staminali tumorali sotto ogni punto di vista (quindi genotipico, fenotipico, morfologico) per andare a trovare dei marcatori o delle mutazioni specifiche di quel tumore. In questo modo potremo utilizzare dei farmaci già esistenti o nuovi che vadano ad agire proprio su quella mutazione o quel marker specifico. Oppure, ma di questo si potrà parlare in futuro, stiamo lavorando sulla terapia

cellulare, in modo da realizzare una cura personalizzata. Un altro progetto che sto seguendo con le dott.sse Banche e Mareschi è l'utilizzo del secretoma delle cellule staminali mesenchimali da caricare con i farmaci chemioterapici per una terapia estremamente mirata. In pratica vogliamo caricare queste vescicole con il farmaco chemioterapico ed utilizzarle come trasportatori del farmaco a livello delle cellule tumorali.

Alla luce di tutto quello che ci ha detto finora, può raccontarci come mai ha deciso di intraprendere questo percorso lavorativo?

Forse ho intrapreso questa strada perché anche mio nonno, una delle persone a cui ero più legata, mancò a causa di un linfoma. Sì, credo che sia stato questo a spingermi a seguire la mia strada e a sperare di fare qualcosa per queste malattie.

Fin da piccola è stato il mio sogno cercare una cura contro queste malattie terribili che esistono da anni ma erano più sconosciute. Adesso con l'innovazione tecnologica si conoscono meglio ed è una cosa positiva, in quanto è possibile trovare nuove soluzioni.

**POTETE ASCOLTARE L'INTERVISTA ANCHE SU RADIO UGI E IN PODCAST SU SPOTIFY, GOOGLE PODCAST ED APPLE PODCAST:
[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/EPISODES/INTERVISTA-ALLA-DOTT-SSA-ELENA-MARINI-EQ00E5](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/intervista-alla-dott-ssa-elena-marini-eq00e5)**

LA TESTIMONIANZA



CLAUDIA FERRANTE RISERVATA, FORTE E AFFIDABILE

DI ROBERTA FORNASARI

Dato il filo conduttore di questa edizione del giornale, abbiamo deciso di dedicare l'intervista a **Claudia Ferrante**, una donna riservata, forte, affidabile, leale. Dal mio punto di vista quindi una donna un po' "speciale", anche se lei non si definirebbe tale considerata la sua naturale inclinazione a rifuggire da tutto quanto possa costituire un riconoscimento alla sua opera. Volontaria e genitore UGI, è entrata a far parte dell'Associazione nel 2010 e oggi è al suo secondo mandato nel Consiglio Direttivo con l'incarico di Tesoriere; nel primo è stata Consigliere.

Claudia, ci racconti per favore come hai conosciuto UGI Onlus?

Certo, volentieri. Ho conosciuto UGI nel 2003 attraverso i volontari ospedalieri che prestavano servizio nel reparto di oncematologia pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino dove mia figlia Sara è stata in cura fino al 2008, anno in cui purtroppo è mancata.

UGI ti ha quindi aiutato mentre eravate in ospedale, in che modo?

UGI mi ha aiutato durante tutti quei lunghi periodi di ricovero,

malattia e isolamento, ma non solo; ha continuato a starmi vicino e non mi ha abbandonato neanche dopo la morte di mia figlia fornendomi un supporto psicologico per l'elaborazione del lutto.

Durante i periodi di ricovero, abbiamo apprezzato molto la presenza dei volontari in reparto. Sara era un'adolescente e questo, com'è doveroso e giusto dire, implica una certa difficoltà nella relazione con i volontari che, non potendo diciamo giocare con lei, sono stati bravi e ci hanno saputo fare quando venivano in camera a far sì che



il tempo e, un tempo di qualità, trascorresse.

Vorrei anche sottolineare l'importanza che per me ha avuto la segreteria e il tempo che i loro membri mi hanno dedicato, quindi un ringraziamento speciale va anche a Manuela e Michela.

Insomma UGI mi è stata molto vicino e ho davvero apprezzato la Sua presenza, anche se, per mia fortuna, avevo intorno una solida rete di familiari e di amici che non mi ha abbandonato, un lavoro che mi ha sempre permesso di stare vicino a mia figlia e di conseguenza non avevo necessità di usufruire dei molteplici servizi offerti da UGI.

Quindi, nonostante in quel periodo tu non abbia avuto bisogno, diciamo, di un aiuto pratico o logistico da parte di UGI, hai apprezzato così tanto l'esistenza e la presenza dell'Associazione fino al punto di farne poi parte. Ci racconti e spieghi perché?

Ho voluto mantenere un rapporto con UGI per restituire tutto quello che mi è stato dato, in particolare tutto quel tempo di qualità che mi è stato dedicato. Sono stata incoraggiata da un volontario in particolare ad entrare a far parte dell'Associazione e, dopo aver fatto un percorso di formazione e tutoraggio, nel 2010 sono entrata nel gruppo Manifestazioni.

Lì ho incontrato altri genitori UGI volontari e, grazie al loro incoraggiamento, da allora faccio parte anche della sezione dedicata al Mercatino di Natale.

E adesso fai parte del Consiglio Direttivo. Qual è stato il percorso che ti ha fatto accettare una carica così importante? Ti chiedo scusa per la domanda,

so che sei una persona molto riservata, che non ami essere messa in vista ed essere portata alla ribalta e che ti piace rimanere nell'ombra, ma ci racconti qualcosa in più per favore?

Diciamo che ho imparato, durante gli anni trascorsi come volontaria nel magazzino giochi, al mercatino e nella sezione manifestazioni, a conoscere UGI e a scoprirne i meccanismi che la portano avanti. Sono tutti meccanismi funzionali e molto importanti che mi hanno convinto; capire il funzionamento dell'Associazione e parteciparvi mi hanno portato ad accettare di entrare a far parte del Consiglio Direttivo.

Grazie Claudia per la tua disponibilità che ci ha permesso di raccontare qualcosa in più di UGI Onlus e di parlare del ruolo fondamentale che i volontari hanno all'interno dell'Associazione.

Concludo dicendo che, per fortuna, oltre che da tante donne, una grossa fetta dei volontari è rappresentata da uomini!

Grazie a tutti i volontari quindi, uomini e donne, genitori e non, che permettono a UGI Onlus di essere una grande famiglia

(Foto pagina 10: Claudia ed alcune volontarie in occasione della Festa dei Volontari 2019)





LE CONFETTINE LE VOLONTARIE DEL GRUPPO BOMBONIERE

DI GIOVANNA FRANCESE

Si merita davvero un sorriso affettuoso questo gruppo che ufficialmente si chiama **Gruppo Bomboniere**, ma che ama autodefinirsi con il vezzeggiativo, forse inizialmente attribuito loro causalmente, ma pian piano diventato identificativo, "**Le Confettine**".

Già perché una trentina di donne maneggia i sacchetti di confetti con garbo, li assembla adattandoli a tutta una serie di oggetti di disparata provenienza e dà vita a originali bomboniere adatte ad ogni cerimonia.

In tempo di Covid si sa che gran parte delle cerimonie sono sospese, ma le Confettine non si sono arrese, si ritrovano comunque con una certa regolarità per fare insieme il punto della situazione

e articolare nuove idee. E proprio la loro amicizia le fa speciali, tra loro c'è e grazie a questo collante "la collaborazione è migliore", affermano **Bruna Torta** e **Paola Richetta** a nome di tutte le colleghe. E quando si parla di collaborazione è come dire che ognuno mette a disposizione degli altri le competenze che possiede, senza prevaricazione.

Tutti per uno, uno per tutti (citando la frase autorevole di Alexandre Dumas) per il meglio della produzione.

Il bello del gruppo è che sa trasformare vasetti, tessuti, oggetti in composizioni molto gradevoli alla vista, attraverso ornamenti appropriati sui tessuti, flocchi colorati su composizioni di diverso formato; le bottiglie di

vino cambiano vita e scopo grazie alle etichette personalizzate con disegno, dedica e colore.

Non c'è oggetto che non si trasformi grazie alla loro creatività. Il gruppo è nato nel 2008 e Paola Richetta, che ne è una componente, ricorda che nel 2020, nonostante i periodi di chiusura per il Covid, sono state 12.225 le bomboniere prodotte.

"Il nostro lavoro è un volontariato consapevole, ricco di tante altre persone che donano stoffe, oggetti, confetti e diventa un filo che lega i nostri bimbi UGI a tutte noi", sintetizza Bruna Torta.

E un pensiero va a Yvette Ferrara e Laura Davico che per prime hanno avuto l'idea di dare il via a questa attività.



Alcune proposte
della collezione
presente sul catalogo
online

www.ugi-torino



Questa tazza è certificata per l'uso alimentare
ed è stata realizzata per te a Genova da

FONDAZIONE

Ti aspettiamo sui nostri Social

UNA FINESTRA SU TORINO

DI GIOVANNA FRANCESE

VILLA GENERO

Per i primi giorni tiepidi di primavera, la villa situata a soli due km dal centro di Torino offre a tutti, in qualità di parco pubblico, la possibilità di belle passeggiate tra il verde. Sono 39.000 i mq di percorso collinare, composto da sentieri, viali, vialetti tra secolari alberi imponenti e cespugli meno datati.

Si può camminare lungo la via principale o inoltrarsi tra sentieri più periferici. Da raggiungere assolutamente è la suggestiva balconata, attrezzata con panchine per una sosta se necessaria, da cui si ammira un panorama non indifferente della città di Torino.

Nel parco si trovano i Toret, le fontane simbolo della nostra città, con un'acqua zampillante continua. Un'oasi verde suggestiva che vale la pena scoprire con calma.

VILLA GENERO Parco Pubblico
Strada Santa Margherita, 77
Parcheggio all'ingresso
Orari: tutti i giorni, 8/19.



PARCO EUROPA

Si affaccia sulla città di Torino il bel Parco Europa localizzato a 350 m, portato a compimento e così chiamato per il centenario dell'Unità d'Italia nel 1961. Il parco è pubblico e si presta a piacevoli passeggiate quasi tutte soleggiate, poiché la posizione è sicuramente perfetta per godere sino all'ultimo raggio crepuscolare.

Da alcune delle balconate si può osservare la città e abbracciare da sinistra a destra tutta la catena delle Alpi piemontesi. Il visitatore può comodamente parcheggiare all'imbocco del piazzale principale che ha tre enormi fontane, purtroppo attualmente da ripristinare. Il parco ha molti alberi di alto fusto, tra i quali i pini italiani, gli ulivi; si snoda attraverso viali e vialetti per dieci ettari circa. È ottimo per i bimbi poiché ha una zona giochi appena risistemata e va benissimo per riposarsi dopo una passeggiata perché sono numerose le panchine a disposizione.

PARCO EUROPA
Via Nuova -Torino (zona Cavoretto)
Aperto sempre





EVENTI

PARCO DELLA RIMEMBRANZA



Detto anche Parco del Colle della Maddalena, è un gradevole parco pubblico panoramico posto a 750 metri di altitudine, il punto più elevato della città.

Di notevole estensione ospita 21.000 alberi.

Un ampio piazzale accoglie chi decide di salire lassù e su questo piazzale si erge il Faro della Vittoria sostenuto da un monumento colossale in bronzo, dedicato alla Vittoria Alata.

Il monumento fu donato dalla famiglia Agnelli alla città di Torino nel 1928 e completamente restaurato nel 2013.

Passeggiare in questo luogo mette a contatto con una gran biodiversità, ne siano un esempio i ciclamini selvatici lungo i sentieri.

Una preziosità della nostra Torino.

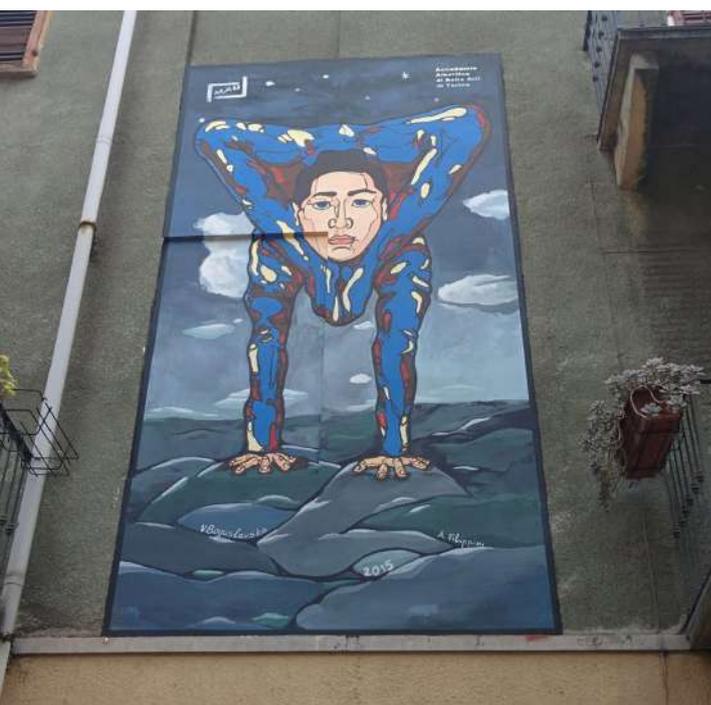
PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Strada del Colle, 6

Torino

Aperto tutti i giorni, 7/23

MAU MUSEO DI ARTE URBANA



Un indirizzo c'è per questo luogo, ma in realtà ci si può accedere da varie vie poiché è un Museo a cielo aperto. Parliamo del magnifico borgo Campidoglio, che mantiene la sua struttura operaia originaria di fine Ottocento.

È sopravvissuto alla grande cementificazione e sono rimaste le sue case basse e i vicoli a reticolo.

Dal 1991 oggetto di conservazione e riqualificazione, oggi presenta al pubblico 182 opere su pareti di edifici privati, su arredi urbani.

L'idea brillante è stata quella di inserire sul e nel territorio l'arte contemporanea, di cui si può fruire passeggiando tra le vie.

E lungo le vie si possono osservare i vari linguaggi di una "street art" attenta a porgere messaggi a favore di ambiente ed altro.

MAU Museo di Arte urbana

Borgo Campidoglio

Via Rocciamelone, 7

Torino

LE ATTIVITÀ UGI

DI MARCELLA MONDINI

LA SOLIDARIETA' IN UN CLICK

Da anni UniCredit propone il suo impegno solidale con l'iniziativa finanziata grazie al progetto "Carta Etica" che prevede la distribuzione di 200.000€ tra le Organizzazioni Non Profit aderenti a Il Mio Dono e che raggiungeranno le condizioni previste dal regolamento. Carta Etica è collegata ad un Progetto etico che ha l'obiettivo di alimentare un fondo destinato a diverse iniziative e progetti di solidarietà a favore di persone bisognose. Quest'anno più che mai progetti di questo genere sono più che necessari.

Anche quest'anno l'iniziativa si è ripetuta e si è conclusa il 31 gennaio 2021. Il titolo dice tutto ciò che bisogna sapere: "Vicini a chi ha bisogno per un domani più sereno".

A breve l'Unicredit comunicherà quali organizzazioni hanno raggiunto l'obiettivo risultando beneficiarie di parte dei 200.000 euro messi a disposizione. Come tutti sapete anche UGI fa parte delle onlus che partecipano al progetto e grazie ai molti sostenitori abbiamo sempre raggiunto una buona posizione nella graduatoria delle donazioni.



GLI AUGURI DELLA JUVENTUS

Appuntamento di Natale con la solidarietà per la Juventus. Alcuni giocatori bianconeri, capitanati da **Giorgio Chiellini**, hanno effettuato una videochiamata con i nostri bambini e ragazzi per passare con loro del tempo e scambiarsi gli auguri di Natale.

Grande l'emozione di tutti per poter parlare con Chiellini, Chiesa, Bonucci e tutti gli altri fino a Buffon. I papà sembravano quasi più emozionati dei figli e si sono lasciati andare a dichiarazioni di estrema stima e affetto; i ragazzi hanno fatto domande e chiesto pareri sul gioco, felici di poter parlare direttamente con i loro beniamini.

Oltre al capitano hanno intrattenuto i bimbi regalando loro un sorriso e scambiando gli auguri di Natale **Leonardo Bonucci, Federico Chiesa, Manolo Portanova, Merih Demiral, Alex Sandro e Gigi Buffon.**

È stata una bellissima iniziativa e questa volta possiamo dire che si è realizzata grazie alle piattaforme online cosa che forse non avrebbe potuto concretizzarsi in tempi normali.

Per chi volesse vedere il video lo trova su Juventusnews24.com





UN NATALE ONLINE

Natale 2020, Natale online.

È così e non possiamo lamentarci, meno male che esistono i computer e i video e le registrazioni, gli audio ecc. se così non fosse non avremmo potuto stare insieme ai bambini e non avremmo potuto salutarli e donargli un'oretta di divertimento.

I nostri volontari con l'aiuto di Domenico De Biasio e di tecnici esterni si sono incontrati nello studio della Radio UGI e hanno realizzato una serie di scenette divertenti.

Certo è stato molto diverso dagli anni passati in cui ci si incontrava e si scambiavano gli auguri di persona. C'era una bella confusione allegra e piena di calore umano, i volontari offrivano una ricca merenda grazie anche all'impegno dei ragazzi della scuola Colombatto e agli alpini in pensione che distribuivano salame e formaggio.

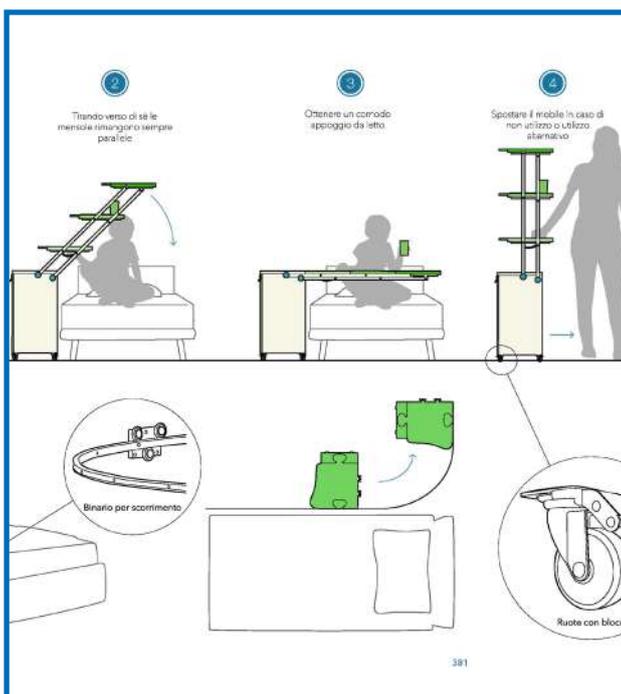
L'anno scorso c'erano anche i Marinai d'Italia, nostri vicini in corso Dante, che partecipano volentieri a tutte le nostre attività e che appena possono ci offrono i loro spazi per alcune attività. Quest'anno Babbo Natale ha distribuito i giochi a Casa UGI chiamando le famiglie e pregandole di

venire a prendere il regalo per i loro figli.

Insomma tutto un po' diverso ma non per questo meno affettuoso e meno sentito.



UNA LAUREA PER UGI



Due piacevoli ragazze che hanno frequentato il corso di "Design e comunicazione visiva" del Politecnico di Torino hanno dedicato il loro impegno finale alla progettazione degli arredi ideali per gli alloggi per le famiglie in transito a Torino per la cura dei propri figli. L'architetto Riccardo Vicentini, docente di Innovazione Tecnologica per l'Architettura e il Disegno Industriale, le ha indirizzate a noi invitandole a visitare gli alloggi di Casa UGI per comprendere a fondo quali esigenze hanno le famiglie e quali sono i modi per rendere il loro soggiorno agevole, piacevole, sicuro e pulito.

Hanno studiato a fondo le forme di ogni oggetto, i materiali, i colori, gli spazi, l'utilizzo in modo da avere appartamenti all'avanguardia conservando comunque il calore di una casa di accoglienza. Infatti le ragazze hanno approfondito la fruibilità, gli ingombri, l'accessibilità e la facilità della pulizia per non scordare la comodità e lo spazio per il gioco.

Hanno lavorato e studiato con grande impegno, ci hanno donato la loro tesi di laurea e osservando i disegni abbiamo compreso quanto sia utile questo studio dedicato al benessere delle nostre famiglie.

NUOVE VIE DI SENSIBILIZZAZIONE E RACCOLTA FONDI

L'emergenza virale che ha colpito il Mondo nel 2020, ha modificato drasticamente gli stili di vita e di comportamento, stili di vita che, anche dopo l'auspicato termine della pandemia, rimarranno nel tempo. Infatti le persone hanno appreso che determinate attività possono essere svolte in remoto, con sostanziali risparmi di tempo, di denaro e, in buona sostanza, con un miglioramento della qualità della vita.

La vita di relazione cambierà e certe occasioni di contatto si ridurranno, rendendo meno efficaci alcune fonti di raccolta, prime su tutte le manifestazioni organizzate da terzi. Ma è tutto il sistema di raccolta che, in effetti sta cambiando. Se si vuole dare all'Associazione stabilità nel lungo termine, è necessario sostenerla con flussi di raccolta più stabili, ovvero sia meno dipendenti dalla spontanea partecipazione di generosi donatori, partecipazione per altro mai mancata negli anni, ma per sua natura volatile e poco controllabile.

È quindi importante individuare nuovi canali di comunicazione e raccolta, che facciano leva sulla progettualità dell'Associazione e sui risultati attesi e raggiunti. Questo significa una nuova organizzazione basata sulla specializzazione delle risorse umane secondo la loro attitudine e competenza professionale e su un modello organizzativo chiaro e semplice.

Per queste ragioni, sono state individuate sette aree funzionali, ognuna di esse assegnata alla supervisione di un membro del Consiglio Direttivo, ed assegnate mansioni specifiche ai dipendenti e ai volontari.

Un lavoro particolare è stato dedicato alla Raccolta Fondi, rivista e rafforzata incrementando la comunicazione digitale e parimenti, sono state avviate nuove iniziative che, nelle nostre intenzioni, consentiranno di migliorare la conoscenza dell'UGI da parte dei potenziali donatori e incrementare la partecipazione solidale alla nostra Missione.

In particolare:

- È stato aumentato il focus sui bandi che di anno in anno vengono pubblicati da Istituzioni pubbliche e private a favore del volontariato, siglando accordi di collaborazione con professionisti esterni specializzati nell'individuazione dei bandi, la predisposizione delle domande e loro successiva rendicontazione. Già nel 2021 si

vedranno i primi frutti di questo lavoro.

- Abbiamo avviato una collaborazione con Charity Stars, una società che organizza aste benefiche su Internet. Nel mese di febbraio è stata lanciata la prima asta a favore di UGI, che prevede l'offerta di oggetti donati dal gruppo musicale The Lumineers. Vedremo quale risultato otterremo, ma sicuramente questo tipo di iniziative consente di raggiungere due risultati: una maggiore diffusione del nostro brand sui social network e la raccolta di donazioni.
- Nel mese di dicembre è stata aperta sul sito dell'UGI una pagina dedicata ai **Regali Solidali**, una sorta di "e-commerce" solidale, un nuovo canale di promozione dei gadget UGI e dei prodotti offerti in occasione delle principali ricorrenze dell'anno (Natale, Pasqua, Festa della Mamma, etc).
- A breve verrà acquistata un'Ape Piaggio, per il progetto **UGI on the Road**, che avrà multiple funzioni: nel corso dei fine settimana andrà nei punti a maggior frequentazione della città, con lo scopo di sensibilizzare le persone sulla nostra missione e, all'occorrenza offrire loro i nostri gadget. Una sorta di Punto Informativo mobile alternativo a quelli fissi aperti da alcune altre associazioni; in pratica non saranno i donatori a venire da noi, ma andremo noi da loro, viaggiando per tutta la città, non solo il Valentino e il centro, ma anche i quartieri periferici dove spesso la generosità e l'attenzione verso i bisogni dei meno fortunati, sono sentimenti molto radicati. L'Ape inoltre svolgerà anche attività di consegna a domicilio dei prodotti offerti su Internet o nei nostri mercatini

In sostanza abbiamo dato maggiore importanza allo strumento digitale, cercando di sfruttare l'enorme potenziale della rete che consente di raggiungere in modo, direi chirurgico, i potenziali donatori ed avere in tempo reale le informazioni (feed back) utili al continuo miglioramento del sistema di comunicazione e raccolta.

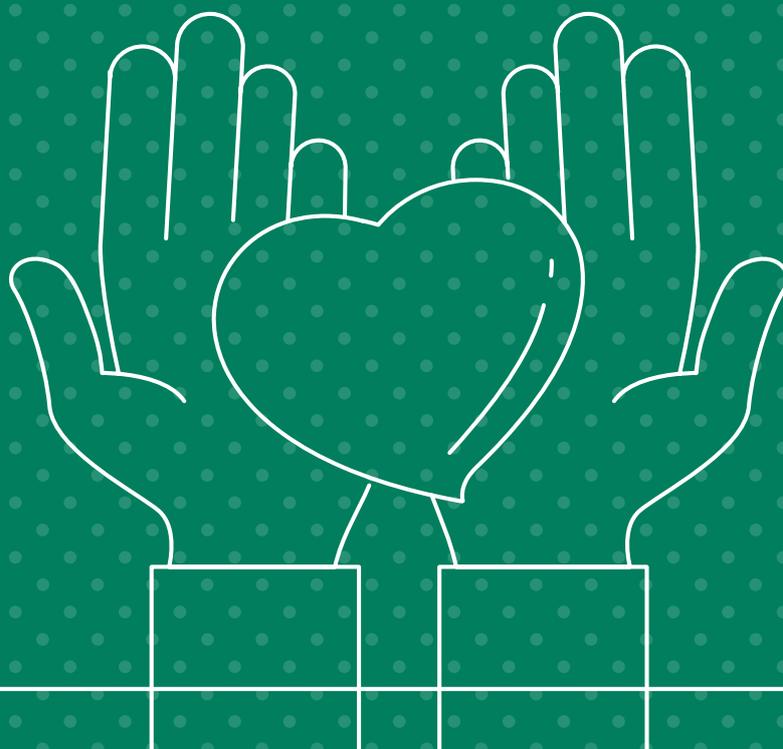
Tutto ciò senza dimenticare l'importanza del contatto fisico (l'Ape ne è un esempio), che rimane un elemento imprescindibile per un'Associazione che vuole lavorare per le persone e insieme alle persone.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

CON UN LASCITO SOSTIENI L'UGI

PUOI SCEGLIERE TU,
SEMPRE!



RAGAZZIAMO

LA CURA CHE PASSA ATTRAVERSO LA DANZA

DI PIERPAOLO BONANTE

I piccoli degenti assistiti da UGI hanno la possibilità di esplorare le potenzialità della Danzaterapia, abilmente insegnata da **Valeria Maria Manigrasso** e **Jessica Saccomanno**, che ci hanno gentilmente donato un po' del loro tempo.

Valeria potresti raccontarci il vostro percorso di formazione?
Io sono sia musicista che danzatrice, poi ho scelto di indirizzare l'attività lavorativa sulle discipline psicocorporee

con una formazione specialistica in yoga, in training autogeno e poi appunto in danzamentoterapia in una scuola triennale diretta da Vincenzo Bellia, dove ho incontrato Jessica.

La danzaterapia nasce da quello che è il potenziale della danza nel tentativo di unirla a un benessere personale.

Io, Jessica, ho avuto una formazione come ballerina dall'età di 6 anni e, successivamente, ho intrapreso il percorso di psicologia clinica: da lì poi è nato il connubio della danza e della psicologia. Questo mi ha spinto a redigere una tesi di laurea sulla danzaterapia.

Come siete venute in contatto con UGI?

Volevamo portare i nostri laboratori anche ai bambini di UGI, per cui siamo entrate in contatto con Domenico che coordina le attività laboratoriali, e abbiamo iniziato la nostra avventura con i bambini.

Jessica, avendo tu scritto una tesi sulla danzaterapia, puoi spiegarci in cosa consista la vostra attività?

La danzaterapia nasce da quello che è il potenziale della danza nel tentativo di unirla a un benessere personale. E', dunque, la ricerca del piacere, del divertimento, del benessere, della cura, della prevenzione e della riabilitazione a livello collettivo. Generalmente gli incontri si fanno in gruppo ma è possibile lavorare anche individualmente. Nascendo dalla danza è una metodologia espressiva e corporea perché il corpo è lo strumento che utilizziamo: attraverso semplici proposte di gioco cerchiamo di far divertire, applicando schemi motori posturali degli aspetti più neurofisiologici che





mettono in atto una serie poi di espressioni. Ha un carattere sia socioeducativo che terapeutico ed è una metodologia accreditata in grado di andare a toccare aspetti profondi ed emotivi oltre ad essere veramente divertente!

Nell'epidemia contingente il vostro lavoro ha avuto delle variazioni? Se sì, quali?

Sicuramente sì, noi siamo partite in presenza e abbiamo dovuto trasportare l'attività online; in questo tipo di disciplina l'on-line è un esperimento non da poco, nato dalla volontà di non lasciare gli assistiti di UGI da soli.

Il laboratorio mamma-bimbo che stiamo portando avanti già dall'anno scorso sta avendo successo, quindi siamo felicissimi di portarlo avanti con grandissima gioia! Inutile dire che stare in video non è la stessa cosa che in presenza, però devo dire che stiamo esplorando le peculiarità che in presenza vengono a mancare per varie ragioni. In primis lo schermo fa da contenitore, a ciò si aggiunga che dall'altra parte del monitor ci sono anche le mamme, cosa che inibisce i bambini. Però ci piace fare di necessità virtù per cui utilizziamo questo mezzo come uno strumento aggiuntivo e non lo consideriamo un limite.

Valeria ha spiegato benissimo quello che proviamo tutte le volte. Aggiungo che l'ambiente protetto della stanza è in grado di togliere

inibizioni, perché ci si sente protetti a casa propria. Possiamo assicurare, comunque, che tutti i bambini siano molto più attivi e, dunque, molto più partecipativi. Si sviluppa maggiormente quel piacere in più del gioco portando anche noi più vicini ai ragazzi, nonostante la distanza fisica. Si viene a creare un nuovo spazio digitale in grado di mostrare nuovi aspetti dei ragazzi, arrivando ad una conoscenza ancora migliore!

Mi verrebbe da dire che non è più così distante in quanto mostriamo l'intimità di casa nostra, siamo tutti a casa di tutti!

So che siete estremamente felici dell'esperienza di UGI. C'è qualcosa che vorreste aggiungere?

Vorrei ringraziare Fabio, Domenico e tutta la collaborazione che c'è con UGI, che ci ha permesso di continuare con l'attività. Ci teniamo anche a ringraziarvi per averci permesso di portare avanti questo tipo di attività nonostante le difficoltà legate alla pandemia in corso... è un'emozione difficile da esprimere a parole. Potremmo dire che abbiamo anche noi un piccolo cuore blu, come UGI!

Ascolta il podcast: <https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/Pillole-di-Radio-Ugi---Danzaterapia-epulah>



UNA VITA ALLA “THE SIMS”

GIOCOSAMENTE è una rubrica creata dai ragazzi di UGI Onlus, dedicata a raccontare il mondo dei giochi agli adulti, nel tentativo di far capire loro in cosa consista, come mai ci giochino e perché sia così appassionante passare il tempo in questo modo.

Il gruppo redazionale che ha reso possibile questo articolo è formato da Oriana, Sajda, Antonio, Alberto, Andrea & Stefano.

Esistono giochi dove il bene ed il male si fronteggiano in una sfida eterna, appassionante e densa di significato.

Esistono altri giochi dove, fondamentalmente, non vi è scopo alcuno: in questi casi è risaputo che abbandonare l'essere umano a sé stesso non ha mai dato grandi risultati (vedi l'articolo dello scorso numero sul videogioco Minecraft).

Ma nella nostra infinita esplorazione dei giochi, da parte dei ragazzi di UGI, è emersa una voce unica: quella dei simulatori di vita. Infatti, cari lettori, esiste un franchise di giochi dove non devi fare altro che vivere la tua vita, dall'inizio alla fine. Questo franchise si chiama “The

Sims” ed è più appassionante di quanto si creda: infatti puoi creare il tuo personaggio, dare forma alla casa dove vivrà la sua vita, andare a lavorare, pagare le bollette, portare fuori il cane, piangere per la mancata promozione o scoprire che il tuo vicino ha una casa più bella e grande della tua.

Questo gioco garantisce la possibilità di immaginare che forma potrebbe avere la casa dei propri sogni, simulare dove e come posizionare quel perfetto soprammobile (“ciapapuer” in dialetto piemontese) nella tua perfetta casa, gestire la posizione



più feng shui per tutto il proprio mobilio e molte altre emozionanti eventualità che, con la crescita, non saranno più ammantate dalla fascinazione del gioco ma saranno vere e proprie incombenze.

Se volessimo trovare una falla nella bellezza del gioco sta nella sua verosimiglianza con la vita e sue incombenze più noiose quali: trovare un lavoro, andare a lavorare, portare fuori gli animali da compagnia, andare nel peggior ristorante della città, quello preferito da tua suocera, e mentire spudoratamente sulla bontà di quello che si è appena assaggiato, star male in seguito al sopraccitato ristorante. Successivamente doversi iscrivere in palestra per perdere i chili presi, pagare le bollette ed andare al cinema sono solo alcune delle cose che rendono "The Sims" il perfetto simulatore della vita.

Potrebbe sembrare che questo gioco sia incredibilmente noioso, ma possiamo assicurare che in esso è nascosta anche una valenza formativa. A tal proposito può dare ai giovani un'infarinatura di quello che li attenderà nel futuro: fare la spesa, fare il bucato e ricordarsi di saldare l'affitto saranno alla base di questa esperienza videoludica.

Forse per gli adulti potrebbe essere meno attraente ma non è detto, in quanto permette di analizzare le variabili della propria vita che non sono state esplorate. Rispondere ad una delle domande più ancestrali dell'uomo: cosa sarebbe successo se... anche se la maggior parte delle incombenze quotidiane quali pulire casa, dover andare a lavorare ed ascoltare le lamentele dei tuoi parenti permangono in questa simulazione estremamente

approfondita della vita.

Piccola nota del redattore: capita a volte che questo gioco conduca alla noia i piccoli giocatori che, per creare una valida alternativa al regolare svolgimento del gioco, alterano l'abitazione o la vita dei propri simulacri digitali in maniera assurda, ad esempio rimuovendo tutte le porte e le finestre (fondamentalmente confinandoli all'interno

della casa), dando pessime risposte alle persone amate o ai capi. Questo atteggiamento sembra avere un effetto estremamente distensivo sui giocatori, permettendo loro di sfogare alcuni istinti che nella realtà devono essere brutalmente repressi, per evitare problematicità nel vivere collettivo.

Estremamente consigliato ai fan della quotidianità.



15 FEBBRAIO 2021

GIORNATA MONDIALE DELL'ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA

È un importante appuntamento che tutti gli anni attendiamo per sottolineare al pubblico quanto sia necessario e doveroso l'impegno nella lotta contro i tumori pediatrici da parte di tutte le forze scientifiche, sociali, economiche.

Quest'anno, sabato 13 febbraio, è stato organizzato un **convegno** dal titolo **"RIABILITAZIONE NO LIMITS - EMATOLOGIA E ONCOLOGIA PEDIATRICA: RIABILITAZIONE E SPORT NEL CAMMINO VERSO LA GUARIGIONE"**.

Un convegno dedicato alla riabilitazione e allo sport suddiviso in due parti: uno di taglio scientifico, e l'altro legato alle testimonianze e buone pratiche delle associazioni. L'UGI, attraverso le parole del presidente **Enrico Pira** e della responsabile della riabilitazione del Regina Margherita, **Paola Imazio**, e grazie ad un video chiaro ed esauriente, ha illustrato le caratteristiche all'avanguardia della nuova palestra per la rieducazione psicomotoria di UGIDUE.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda con la partecipazione dei presidenti di CONI, CIP e FISPES e con testimonial che hanno avuto un passato oncoematologico.

Enrico Pira afferma che "In UGIDUE, oltre a tutti i servizi, ai laboratori didattici, a Radio UGI, agli spazi per i colloqui con psicologi ed assistenti sociali è stato previsto l'allestimento di una palestra dedicata al recupero funzionale sia durante la fase clinica sia a guarigione ottenuta. Abbiamo così deciso di creare un ambiente

particolare in cui, oltre alle abituali attrezzature per le attività fisiche in senso stretto (cyclette, tapis roulant, spalliere, etc.) fossero disponibili attrezzature di tipo interattivo che potessero portare, sia al recupero della motricità sia al rinforzo dei processi cognitivi. Una Associazione conosce il proprio assistito, lo adotta insieme alla sua famiglia per tutta la vita e si adopera per offrire il meglio che si possa ottenere. Nel caso della palestra organizzata con attrezzature che consentono l'esecuzione di esercizi basati su una realtà virtuale sarà possibile poi continuare gli esercizi anche al proprio domicilio, in collegamento web con l'istruttore che propone e conduce le attività nella palestra vera e propria."

Non è mancata anche l'iniziativa, ormai tradizionale, dal titolo **"DIAMO RADICI ALLA SPERANZA. PIANTIAMO UN MELOGRANO"**, pianta ormai diventata simbolo della giornata dedicata all'oncoematologia pediatrica. L'UGI quest'anno ha declinato questo invito in una iniziativa culinaria (vedi articolo A tavola!) con il melograno come ingrediente base del dessert.

È stato realizzato anche un altro bel progetto **"UNA SACCA DI BENE"** dedicata alla raccolta di sangue dal 15 al 28 febbraio. Le associazioni che hanno aderito hanno invitato i loro volontari e tutti gli stakeholders a donare il sangue, a scattare un selfie nel corso della donazione per poi condividerlo sui social, utilizzando gli HASHTAG #unasaccadibene #iodonosangue.

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO INFANTILE

FIAGOP TI ASPETTA
Troverai le informazioni su tutte le iniziative su:
www.giornatamondialecancroinfantile.it

13 FEBBRAIO 2021 CONVEGNO ONLINE
RIABILITAZIONE NO LIMITS
Segui la diretta sulla nostra pagina Facebook

14 / 15 FEBBRAIO 2021
PIANTIAMO UN MELOGRANO
Pianta un melograno insieme a FIAGOP, scatta selfie solidale e condividilo sui canali social

15/28 FEBBRAIO 2021
TI VOGLIO UNA SACCA DI BENE
Iniziativa raccolta sangue

CASA UGI CUCINA

...per te!

Questa volta è UGI che si muove per andare nelle case dei torinesi e servire la cena.

Un progetto nato già l'anno passato, pensato e ideato con la collaborazione di **Officine Buone** - realizza format culturali innovativi che permettono ai giovani di donare il talento in ospedale e nei luoghi di fragilità, www.officinebuone.it - e di **Eataly** - negozio di alimentari di nicchia, oggettistica per la cucina, ristorante, corsi di cucina, www.eataly.net.

Alcune famiglie ospiti in Casa UGI hanno potuto frequentare dei corsi di cucina condotti dagli chef di Officine Buone nei locali di Eataly. Quattro sono stati gli appuntamenti e ogni volta i bambini con i loro genitori hanno realizzato una ricetta: la pizza, gli hamburger, un dolce, un contorno sfizioso. La pandemia purtroppo ha impedito il gran finale. Le famiglie avrebbero dovuto preparare una cena anche per gli altri ospiti della Casa e magari per qualche volontario e invece tutto si è trasformato in un delivery.

Poco male, il menu è stato ideato dagli chef coinvolti e con la collaborazione loro e della Casa del Quartiere Barrito, che ha dato la disponibilità delle sue cucine, si è realizzato un grande progetto.

In UGIDUE gli esperti hanno ideato la locandina in cui doveva esserci tutto: i menu da scegliere, l'offerta, il giorno, l'ora, come ordinare.

Il 25 febbraio una task force composta da: chef, cuochi, imballatori, trasportatori, volontari e papà che avevano partecipato al corso di cucina, si sono mossi per portare nelle case dei torinesi almeno 100 pasti.

È stato un successo inaspettato grazie anche all'entusiasmo dei partecipanti e alla curiosità unita alla generosità di chi ha fatto l'ordine.

Progetto realizzato grazie
al contributo di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Con la collaborazione di



OFFICINE
BUONE



LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

AZIMUT | BENETTI
GROUP

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

*Michele, ispirato dal sorriso del cuginetto
Davide e di sua mamma Lina,
fari luminosi in grado di dare coraggio e
indicare la rotta anche nelle notti più buie.*

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Associazione
Mattia Mantovan
ONLUS

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

SANT'ANTONIO
PIANEZZA - 2020
Marco, Cecilia, Fabio e Luca

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA

"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

mamma e papà
di
Gianluca Tolaro

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

GHIGNONE MARISA e FRIGO LINO
*Per ringraziarvi dell'immenso bene
ricevuto, continueremo a farne nel vostro
nome. Da lassù, siamo certi,
non mancherà mai il vostro aiuto.
Walter, Maria Cristina e Matilde*



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



NUOVE ADOZIONI

Le adozioni di Casa UGI si arricchiscono ancora di tre nuove targhe. Tre sostenitori, ognuno con la propria storia fatta di impegno e solidarietà.

La società **Azimut Benetti**, azienda leader nel mondo per la produzione di megayacht e numero uno nel settore nautico, ha scelto in occasione del Natale di sostenere con una donazione l'attività di ospitalità presso Casa UGI, adottando un appartamento.

Anche le società **Tecnos Italia** e **Scoter Srl**, che si occupano prevalentemente di fornire servizi contabili orientati al terziario, hanno rinnovato l'adozione, questa volta scegliendo di donare la cifra completa di € 12.000.

Infine, grazie alle famiglie Bassi ed Oberoffer rispettivamente portavoce di **Ossola Amica dell'UGI** e del **Torneo Cristiano Oberoffer**, abbiamo potuto mantenere affissa la targa accanto alla porta dell'appartamento n° 2 rinnovando l'adozione.

L'UGI ringrazia di cuore tutti i donatori che, adottando un appartamento della Casa, aiutano ad accogliere le famiglie.



LA CASA DEI GUNNER

“Certe volte la vita sembra un enorme gioco di indovinelli, non ti pare?”

A sei anni, Mikey Callahan scopri che non era normale vedere bene soltanto da un occhio. Era un bambino timido, che se ne stava quasi sempre in disparte, silenzioso come alla costante ricerca di un pensiero nel buio.

“Mikey osservava dal finestrino i bambini della sua strada che salivano sul pulmino la mattina o ne scendevano il pomeriggio. Il ragazzino italiano con gli occhi del colore del mare e quello biondo, paffuto e dalle guance rosse, con la r troppo arrotata, che stavano sempre insieme a parlare di football (...).

La bambina alta con gli occhi neri e gli zigomi alti e larghi che dava ordini a destra e a manca, infilandosi tutte le parolacce e gli insulti più fantasiosi che riusciva a inventare. La ragazzina lentiginosa con i riccioli rossi che saltava l'intervallo per esercitarsi al piano nell'aula di musica. La bambina magra dai capelli argentati che viveva qualche casa più in là”.

Una mattina i capelli argentati gli si sedettero accanto sullo scuolabus. Mikey e Sally da allora sono diventati amici. E con loro Jimmy, Sam, Alice e Lynn. Insieme hanno preso possesso di uno degli edifici abbandonati di Ingram Street: la casa dei Gunner, che è diventata il loro punto d'incontro, il loro rifugio dal mondo, dalla depressione della loro cittadina e delle loro strane famiglie, il luogo della loro amicizia.

Si chiamavano “Gunnars”. “Non potevano immaginare che, raggiunti i sedici anni, una di loro avrebbe voltato le spalle agli altri e che il gruppo sarebbe rimasto talmente spaccato da quella perdita, da quell'improvvisa e inspiegabile assenza, che nel giro di poche settimane anche le altre amicizie si sarebbero sciolte, gettando ciascuno dei



membri in una solitudine buia e confusa”, in una vita da quasi adulti, da quasi soli, da quasi altri.

Jimmy è diventato ricco sfondato a diciannove anni e si è trasferito a Los Angeles. Sam si è sposato presto, in Georgia, e ha abbracciato la fede. Lynn ha studiato pianoforte al conservatorio di New York, per poi cadere nell'alcoolismo e ripulirsi in Pennsylvania. Alice è andata all'università in Michigan, prima si è sposata con un cretino e poi ha fatto coming out.

Mikey e Sally sono rimasti a Lackawanna, a Sud di Buffalo, dove sono nati. Quando si incrociavano per strada lui doveva incassare ogni volta l'indifferenza dolorosa di Sally, “un vuoto denso e dolente, un vuoto che conteneva moltissime cose”.

Mikey si vergognava di quanto poco fosse cambiata la sua vita, rispetto a quella dei suoi ex amici. Ma perché ex: li considerava ancora i suoi migliori amici, i più cari. Gli scriveva due righe ogni tanto, e aspettava con pazienza che gli rispondessero, descrivendogli tutti i colori delle loro giornate piene di persone ed esperienze e novità, mentre la quotidianità di Mikey era piatta e sfocata: un lavoro umile e noioso e la compagnia (l'unica) del suo gatto Venerdì. La sua vista peggiorava sempre di più; sapeva che prima o poi sarebbe diventato cieco. Ai Gunnars non ne aveva fatto parola.

Si sono incontrati dopo anni e anni, al funerale di Sally; lei si era suicidata, ed era come se li avesse abbandonati di nuovo.

Insieme, nella grande villa sul lago di Jimmy, i Gunnars si ritrovano cambiati - forse - o immutati, ma ancora bisognosi l'uno dell'altro, uniti dalla tragedia di Sally a cui cercano di dare un significato. In fondo, per dare ognuno un significato alla propria storia, al proprio passato, alla vita.

Rebecca Kauffman scrive divinamente. Semplice, attenta ai dettagli, maestra nel tratteggiare caratteri, ferite, sentimenti, domande: tutto quel che rende unica, e fragile, e indissolubile l'amicizia, l'esistenza.

IL PROCESSO AI CHICAGO 7

Aaron Sorkin scrive e dirige Il processo ai Chicago 7, film commissionato da Steven Spielberg che narra una storia realmente accaduta, pietra miliare giudiziaria americana: il processo, etichettato poi come farsa, a sette leader di movimenti attivisti americani per gli scontri avvenuti nel 1968 a Chicago. Gli uomini sono stati dichiarati colpevoli di incitamento alla rivolta e oltraggio alla corte ma assolti dall'accusa di cospirazione, e poi assolti da tutte le accuse nel 1972 in appello.

Migliaia di persone, il 28 agosto '68, arrivarono nella città in cui si stava svolgendo la Convention democratica (da cui sarebbe uscito il nome del candidato del partito alla presidenza) per manifestare il loro "no" alla guerra in Vietnam e all'escalation decisa dal democratico Lyndon B. Johnson, diventato Presidente dopo l'omicidio di J.F. Kennedy.

Le proteste furono duramente represses da dodicimila agenti di polizia e della Guardia Nazionale, responsabili di pesanti e molteplici violenze sui manifestanti: molti rimasero gravemente feriti, altri furono arrestati.

Il processo iniziò nel 1969, e fu un evento mediatico seguitissimo dall'opinione pubblica. Gli Stati Uniti, come del resto l'Europa, in quegli anni erano attraversati da un profondo bisogno di cambiamento e da un'energia sociale e politica pulsante. In Vietnam si moriva ormai da anni. Martin Luther King era stato ucciso. Anche Robert Kennedy era stato vittima di un omicidio. Nixon nel frattempo aveva preso il posto di Johnson, e fu lui a volere il processo, con il chiarissimo intento di silenziare le proteste, indebolire i movimenti studenteschi e pacifisti, gli Yippie, i gruppi di sinistra e l'ala "radical" dei democratici, tutti strenui oppositori del suo governo.

Gli imputati erano Abbie Hoffman e Jerry Rubin, fondatori dello

Youth International Party, (YIP, da cui Yippie); David Dellinger, cinquantenne attivista del movimento pacifista; Tom Hayden (futuro senatore della California e primo marito di Jane Fonda) e Rennie Davis, giovani organizzatori del movimento studentesco; Lee Weiner e John Froines, due accademici accusati in particolare di aver insegnato agli altri come costruire delle bombe. Insieme a loro, inizialmente, c'era anche Bobby Seale, uno dei fondatori delle Pantere Nere. Vennero difesi da William Kunstler: celebre avvocato progressista legato alla controcultura, membro del movimento per i diritti civili e difensore di Martin Luther King. L'accusa era guidata dal procuratore Richard Schultz e il giudice assegnato al caso fu il 74enne Julius Hoffman, che dal primo momento non nascose la sua profonda ostilità verso gli imputati e tutto quello che inevitabilmente simboleggiavano. Seale iniziò addirittura il processo senza avvocato, e per via delle sue continue richieste venne imbavagliato e legato in aula: un fatto senza precedenti che animò le critiche verso il Giudice, tanto da annullare il processo alla pantera nera.

Il film narra con un occhio aderente alla realtà i fatti avvenuti, con qualche deviazione dall'oggettività della storia per enfatizzare la straordinarietà di ciò che successe in quell'aula. Il cast è d'eccezione: Sacha Baron Coen, Jeremy Strong, Frank Langella, Eddie Redmayne e Mark Rylance soprattutto, scelti anche per la somiglianza con i personaggi.

Non è un caso che il film sia uscito nel 2020. Un anno incendiato dagli scontri tra manifestanti e polizia, dalle manifestazioni di Black lives matter, dai cortei di suprematisti bianchi sostenitori di Trump, dall'attenzione mediatica sui diritti civili e sulle diverse uccisioni di afroamericani da parte di poliziotti. L'anno delle elezioni presidenziali. L'anno in cui Trump perderà la Casa Bianca, non accettando la sconfitta. L'anno in cui per la prima volta dal biennio 2009-2011 (primo Governo Obama) Camera e Senato verranno riconquistate entrambe dal colore blu dei democratici di Joe Biden.

Un film lungamente atteso, soprattutto negli Usa, che per l'ennesima volta ci fa comprendere l'importanza di conoscere la storia per poter interpretare meglio il presente.



VA TUTTO BENE!

Pare sia diventato di moda ora comunicare anche delle buone notizie. Oltre a virus incontrollati, guerre, tracolli finanziari, malattie, sentimenti di odio e molto altro anche a noi pare doveroso comunicare che in mezzo a tali disastri nascono anche delle piantine sane e rigogliose. Esistono molte cose buone nel mondo e dar loro risalto è un dovere e un'attenzione verso chi ci legge.

UN ANGOLO DI PARADISO A POCHI CHILOMETRI DA TORINO

C'è una valle non lontana da Torino, intima e sconosciuta, dove il tempo scandito scompare nel divenire costante ed imprevedibile delle stagioni. Un luogo dove si respira il Tutto, dove il silenzio intimorisce, parla forte e chiaro, e dimostra inconfutabilmente che il frastuono crea dipendenza, che le parole urlate ed abusate sono il palliativo contro l'abisso della solitudine interiore.

Coloro che vi abitano sono semplici latori di umanità, pronti a sorridere ed a tenere alto lo sguardo, umili ed esperti nelle loro mansioni quotidiane: chi si dedica all'agricoltura ed al giardinaggio, chi alla cucina, altri a produrre bontà naturali, altri ancora ridanno vita ad arti dimenticate, come la bella grafia o lo stile millenario delle icone antiche. E lo straniero è sempre atteso, benvenuto e benvenuto, ristorato, ospitato ed ascoltato, considerato ogni giorno un regalo speciale.

Ci si sente annichiliti dalla schiettezza, frastornati dalla freschezza dei sorrisi che arrivano dritti al cuore. La fede silenziosa, profonda, inaspettatamente aperta mortifica le ostentazioni e gli integralismi, stupisce gli agnostici ed instilla il dubbio di aver compreso ben poco della bellezza che ci circonda. La palpabile essenzialità tacita il rumore, conduce all'ascolto di sé e delle proprie emozioni, invita al dialogo pacato e conciso, concreto e costruttivo. Diventa la via più naturale verso l'uguaglianza al di sopra di ogni credo, di ogni fede, razza o colore della pelle: è la linea retta che mette tutti in riga e sul medesimo piano.

Sono uomini che arrivano da un tempo lontano ed incarnano l'antidoto potente per non cadere passivamente nel futuro. Le loro parole semplici e profonde raccontano il vivere quotidiano permeato dalla natura in cui sono immersi; sono uomini che partecipano attivamente al mutare delle stagioni, ne traggono linfa vitale per lenire ogni tristezza, ogni dolore... e non è questa forse la via più normale e razionale per credere nell'intangibile, sia esso un dio o il risultato di miliardi di anni di evoluzione?

Questo luogo si chiama Monastero Dominus Tecum di Prà d'Mill, a Bagnolo Piemonte, e gli uomini che lo animano sono i Frati Cistercensi, che producono e ci forniscono direttamente le prelibate confetture e marmellate per il Mercatino di Natale dell'UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

BOMBONIERE SOLIDALI UGI

Le nostre **BOMBONIERE SOLIDALI** vengono realizzate per ogni occasione:

matrimonio
battesimo
prima comunione
cresima
laurea
o altre ricorrenze.



Con il tuo gesto ci aiuterai nella
realizzazione dei nostri progetti!

www.ugi-torino.it

UGIDUE - corso Dante, 101 - 10126 Torino
tel. 011 6649436 - manifestazioni@ugi-torino.it

MANIFESTAZIONI

CORRI E CAMMINA A BORGARO

A causa della pandemia, l'associazione In Ricordo di Enzo ha dovuto rinunciare allo svolgimento dell'8 edizione della Corri e Cammina a Borgaro: una delle manifestazioni podistiche più amate sul territorio.

Nonostante questo, grazie alle donazioni ricevute nell'anno, l'Associazione è riuscita ugualmente a co-adottare un alloggio di Casa UGI. La foto pubblicata è dell'edizione passata come buon auspicio per il prossimo anno.



IN CURVA SEI A CASA

La Curva Dido Guerrieri, tifoseria organizzata che segue il basket Torino, anche con le limitazioni, con i palazzetti non accessibili, con le trasferte vietate è stata sempre attiva non solo nell'incoraggiare i suoi giocatori.

Nel mese di dicembre ha realizzato un calendario con le foto dei piccoli tifosi gialloblu per raccogliere fondi a favore UGI.

La raccolta ha avuto un grandissimo successo e quanto ricavato è stato consegnato alla nostra Associazione.



FARE BENE È PIÙ GRANDE

Ha avuto un brillante esito l'iniziativa di raccolta fondi organizzata dai fratelli Carignano presso la loro macelleria in via Piossasco, 60 a Rivalta di Torino.

Per tutto il mese di dicembre per ogni cotechino o salame venduto, 1 euro è stato devoluto a sostegno delle attività della nostra Associazione.

Inoltre i titolari del punto vendita sono riusciti a sensibilizzare tutti i loro clienti che sono stati molto generosi nonostante il difficile momento.





BABBO BIKER A BRA E AD ALBA



I "Babbo Biker" guidati da Mauro Iacovelli non hanno rinunciato a "regalare un sorriso ai bimbi UGI" e si sono ritrovati in sicurezza sabato 12 dicembre presso la Galleria Big di Bra e sabato 19 presso la Galleria Big di Alba per consegnare borse regalo e raccogliere fondi a sostegno della nostra Onlus. L'iniziativa sponsorizzata anche da Frutta Rey, Old School Garage, Una Vita di Traverso ha avuto un'ottima riuscita. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato!

OSSOLA FOR UGI CON HARMONYUM



Il gruppo Ossola Amica dell'UGI, nonostante le continue restrizioni, non si è fermato e non potendo incontrare a teatro amici e parenti, ha deciso di portare il teatro a casa di ognuno. Domenica 20 dicembre a partire dalle 19,45 erano tutti collegati attraverso la piattaforma Zoom per vivere un bellissimo ed indimenticabile momento musicale natalizio con gli Harmonyum in concerto e continuare a raccogliere fondi a favore UGI.

IL REGALO SOSPESO



Dal 14 al 24 dicembre la World Event Srl e il Parco Commerciale Dora hanno organizzato una singolare raccolta a favore dei bambini oncematologici. I clienti del Centro Commerciale potevano acquistare un regalo all'interno del Parco Dora e consegnarlo al centro di raccolta per farlo confezionare. Tanti i clienti che hanno aderito all'iniziativa grazie alla sensibilizzazione degli organizzatori. I bambini UGI ringraziano di cuore!

MANIFESTAZIONI

UN DONO PER TUTTI IN UN CLICK

L'iniziativa "Un dono per tutti" giunta quest'anno alla XXII edizione e da sempre voluta dalla Centrale del Latte di Torino con l'obiettivo di rendere più piacevole il periodo natalizio anche ai bimbi meno fortunati, quest'anno si è svolta in forma digitale. Attraverso un crowdfunding la Centrale del Latte ha infatti acquistato giocattoli della Quercetti consegnati dalla Protezione Civile ai bimbi di varie associazioni tra cui anche ai bimbi in cura al Regina Margherita e ospitati a Casa UGI.



UNO STUDENTE IN CASA

Alex ed Emanuela Olivero sono gli ideatori del progetto "Uno studente in casa" che ha come obiettivo quello di dare un servizio completo allo studente fuori sede partendo dai suoi bisogni. Il primo e fondamentale è proprio la casa: cercando la soluzione più adatta ad ogni esigenza, proporre convenzioni e fornire numeri utili per la quotidianità. A tutto questo hanno voluto aggiungere il valore della solidarietà creando un calendario i cui proventi sono stati devoluti interamente all'UGI.



VUOI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

VAI SUL SITO WWW.UGI-TORINO.IT,
CLICCA SU "SOSTIENICI" E TROVERAI LE INDICAZIONI
PER ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE A FAVORE DELL'UGI

SE PREFERISCI PUOI CONTATTARE TELEFONICAMENTE LA SEGRETERIA
AL NUMERO 011 6649436 OPPURE PUOI SCRIVERE UNA MAIL A
MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT



...COMUNQUE SOLIDALI CON UGI!

Tantissimi i tradizionali appuntamenti di Natale che purtroppo il Covid-19 ha cancellato. Tuttavia molti dei sostenitori hanno accettato il nostro invito a rimettersi in gioco e, nonostante il momento, hanno voluto essere solidali con la nostra associazione e hanno convertito la manifestazione annullata in un evento di raccolta fondi alternativo.

Nadia Agagliate aveva già stabilito con il teatro Alfieri di Asti la data in cui a novembre si sarebbe dovuta svolgere la serata di cabaret **"Un sorriso per Matteo"** alla quale ha dovuto rinunciare. Non si è demoralizzata e ha coinvolto molti dei suoi sponsor, amici e conoscenti nella campagna panettoni UGI.

Anche il tradizionale **Mercatino di Natale** organizzato dall'**Associazione Scuola&Futuro** presso l'Istituto Comprensivo Ugo Foscolo di Torino non si è svolto. Tuttavia grazie alla coordinatrice Carlotta Talamucci alunni, famiglie e dipendenti della Scuola sono stati sensibilizzati

ad acquistare il nostro panettone. Alla cifra raccolta l'Associazione ha aggiunto anche un contributo da devolvere a sostegno dei piccoli malati.

In occasione della **Fiera dei Coj** alcune classi della Scuola Vivaldi di Settimo Torinese donavano all'UGI quanto raccoglievano con la vendita dei loro lavoretti. Quest'anno hanno sostenuto la nostra Associazione grazie alla grandissima disponibilità di Monica Taverna con l'acquisto del panettone UGI.

Chiara Pelassa dell'associazione **ApidiCarta** non ha potuto organizzare eventi, ma ha voluto contribuire a distanza donando il suo supporto come content creator e regalandoci visibilità.

Non è stato possibile sostenerci con le tradizionali cene natalizie, ma il ristorante **Phoenix di Condove** con i **Sigari Granata** e **La Fattoria del Gelato** di Pianezza hanno convertito le loro iniziative in un grande aiuto nella campagna panettoni.



Chiara Pelassa
insieme con la sua
famiglia

ALTRE MANIFESTAZIONI

ABBIAMO SAPUTO CHE SI È STATI SOLIDALI IN NUMEROSE ALTRE OCCASIONI.
RINGRAZIAMO TUTTI COLORO CHE SI SONO IMPEGNATI CON ENTUSIASMO
E TENACIA AD ORGANIZZARE EVENTI DI RACCOLTA FONDI A FAVORE DELL'UGI.

Novembre-dicembre 2020 Raccolta fondi a favore della Squadra 100% UGI da parte della famiglia Marangon;

Novembre-dicembre 2020 Toro Club Sant'Ambrogio "Franco Ossola" raccolta a favore UGI;

Novembre-dicembre 2020 Un parco per Amico organizzato da Arnica Progettazione Ambientale SC, ente Parco Nazionale Gran Paradiso, Fondazione CRT, Fondazione Paideia Onlus e Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta;

Dicembre 2020 Raccolta a favore UGI organizzata da Sara Fera presso Fibet S.p.A;

Dicembre 2020 Raccolta a sostegno di UGI organizzata da CerealFarine S.r.L.- Emanuele Perazzone;

Dicembre 2020 "In Casa UGI un gioco tira l'altro". Raccolta organizzata da La Lucerna SaS - via Mandolè, 10 - Cuneo (CN);

Dicembre 2020 Raccolta in occasione del Natale organizzata da Zeroundici srl - Torino - Ermanno Cicerone;

Dicembre 2020 Mercatino di Natale online organizzato dal gruppo Ossola Amica dell'UGI;

Dicembre 2020 Raccolta dipendenti FiorFood Torino. Organizzato da Enrico Nada di NovaCoop Soc. Cooperativa;

Dal 21 dicembre 2020 al 10 gennaio 2021 Un sorriso per Natale: visita al presepe di Santa Vittoria d'Alba - Cinzano. Organizzato da Simone Alesso;

Dal 27 dicembre 2020 al 10 gennaio 2021 Il Bosco rivive nel Presepe. Raccolta a favore UGI organizzata da Giuseppe Cattoi.

QUI SI DONA CON
SATISPAY[®]



Da oggi anche UGI Onlus è su Satispay!

Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito 



Grazie a tutti!

Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

NOVEMBRE - DICEMBRE 2020

donazioni ricevute

1246

importo totale

€ 391.361,00

CONTINUA A SOSTENERE UGI ONLUS

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109

qui si Ascolta



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.

UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGITORINO.ORG



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

La Bottega di UGINO



Un regalo che
arriva dritto al
cuore!

visita il sito

www.ugi-torino.it

sezione Regali Solidali



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

Pasqua con UGI

COLOMBA SOLIDALE

Bonifanti - g 750



offerta minima € 14

DISPONIBILE DAL 1° MARZO

LA PUOI ORDINARE

sul sito UGI alla sezione Regali Solidali
"Pasqua con UGI" - www.ugi-torino.it

Ma puoi trovarla anche qui:

MERCATINO DI PASQUA

dal 20 marzo al 3 aprile

orario: 11 - 19,30

presso UGIDUE - Corso Dante, 101

Torino

CASA UGI

dal 1° marzo al 3 aprile

orario: 8 - 17

Corso Unità d'Italia, 70

Torino

INFO: 011 6649424 - SPR@UGI-TORINO.IT